

Vademecum per la Terza Missione

Luca Alfieri, rev. 1.6.2024



Unimarconi
LA PRIMA UNIVERSITÀ
DIGITALE ITALIANA

Vademecum per la Terza Missione

1. Le fonti normative;
2. Cos'è la Terza Missione;
3. I prodotti di Terza Missione per la VQR
4. Le tematiche della Terza Missione;
5. La valutazione dei casi di studio;

1. Le fonti normative

Le principali fonti normative utile per comprendere la natura della Terza Missione, la tipologia delle attività di TM valutabili in vista della visita Anvur del 2025 e i prodotti di TM che possono essere conferiti per la valutazione nella VQR 2020-2024 sono le seguenti:

Fonti necessarie

- **DM 998**: Decreto Ministeriale 998 del 1.8.2023
- **VQR 2023**: Bando VQR Anvur del 31.10.2023
- **DVQR 2015**: Anvur, Documento sulle modalità di valutazione dei casi di studio VQR 2015-2019, Feb. 2021
- **AVA3**: AVA3 Requisiti con note
 - Le sezioni sulla TM nelle parti relative ai Dipartimenti e all'Ateneo
- **PSA 2024-2026**: Piano Strategico di Ateneo 2024-2026
 - Le sezioni sulla TM e la sezione Obiettivi, Azioni, indicatori e target
- **AQ** di Ateneo: Piano Strategico di Ateneo 2024-2026
 - Le sezioni sulla TM, § 1.5

Fonti di supporto

- **FAQ TM**: Le FAQ sulla TM disponibili sul sito dell'Anvur
- **ERP 2023**: Organisational Unit Anvur, Expert Review Panel, June 2023
- **CA VQR 2023**: Organisational Unit Anvur, Critical Assessment of VQR 2015-2019: Results, June 2023
- **VTM 2015**: Anvur, Manuale per la valutazione della TM, Aprile 2015
- **DM 47**: Decreto Ministeriale 47 del 2013
- **PQA TM 2017**: PQA, Linee Guida per la Ricerca e la Terza Missione del 2017

Il DM 47 identifica la TM come missione specifica dell'università. Il DM 998 e il Bando VQR 2023 sono i documenti più rilevanti per la prossima VQR 2020-2024 e sono utili per tutti i ricercatori. Per la TM specificamente, si veda VQR 2023, art. 5, che descrive la tipologia di prodotti di ricerca valutabili, e l'art. 9 che presenta la descrizione della TM in generale. Molto utili sono anche il DM 998, art. 1-4, dove si descrivono le attività di TM soggette a valutazione e gli adempimenti specifici delle istituzioni in vista della VQR 2020-2024 (sul tema, cfr. anche DVQR 2015). I criteri di valutazione dei prodotti di TM sono descritti in VQR 2023, art. 7. Sul tema è utile consultare anche DVQR 2015 e VTM 2015, che sono un po' datati rispetto alle caratteristiche della prossima VQR, ma descrivono chiaramente i principi generali adottati dal GEV multidisciplinare della TM nella valutazione.

I criteri specifici di valutazione e di conferimento dei casi di studio previsti per la VQR del 2020-2024 saranno pubblicati da GEV multidisciplinare TM nel luglio 2024 sul sito Anvur. Per qualche anticipazione sulla presumibile struttura della prossima valutazione della TM, si vedano invece RP 2023 e CA VQR 2015-2019.

2. Cos'è la Terza Missione

La TM, come da definizione dell'ANVUR, è a tutti gli effetti una missione istituzionale delle università, accanto alle missioni tradizionali di insegnamento e ricerca. È riconosciuta come tale dal DL 19/2012, che definisce i principi del sistema di "Autovalutazione, Valutazione Periodica e Accreditamento" (AVA), e dal successivo DM 47/2013, che ne identifica gli indicatori e i parametri di valutazione periodica assieme a quelli della ricerca.

La TM indica l'insieme delle attività che l'istituzione svolge verso l'esterno, ovvero le attività di trasferimento scientifico, tecnologico e culturale e di trasformazione produttiva delle conoscenze che servono per entrare in contatto diretto con la società. Lo scopo della TM è quello di promuovere la crescita economica e sociale del territorio, utilizzando la conoscenza come strumento per il conseguimento di benefici di natura sociale, culturale ed economica. Per questo, è fondamentale l'interazione diretta con la società civile e il tessuto imprenditoriale.

Le attività di TM si indirizzano verso due aspetti principali:

- la **valorizzazione economica della conoscenza**, attraverso la trasformazione della conoscenza prodotta dalla ricerca in conoscenza utile a fini produttivi;
- la **produzione di beni pubblici** che aumentano il benessere della società, in ambito educativo, culturale, sociale e di consapevolezza civile.

Lo scopo della TM è quello di valorizzare i prodotti della didattica e della ricerca, favorendo il confronto, lo scambio e lo sviluppo reciproco tra l'Università e gli stakeholders, in relazione al territorio e ai contesti sociali di riferimento.

Nella scorsa VQR il Ministero dedicava il 5% delle risorse alla TM (inteso come quota del Fondo di Finanziamento Ordinario – dedicato alle università pubbliche), ma le migliori pratiche di livello internazionale mostrano che sarebbe utile dedicare a questa voce una quota variabile dei fondi di ricerca compresi tra 15% e 25% (ERP 2015: 30). È quindi possibile che nella prossima VQR il budget dedicato alla TM aumenti.

3. I prodotti di Terza Missione per la VQR

Per la VQR relativa alla TM, l'Anvur chiede a ciascuna istituzione di ricerca di conferire 1 caso di studio ogni 100 ricercatori e, comunque, non meno di 1 caso di studio per ciascuna università o ente di ricerca (Bando VQR, art. 9, c. 1.a). Quindi, per la nostra Università, che comprende 55 docenti a tempo indeterminato e 16 ricercatori a tempo determinato (tot. 71), si tratta di 1 caso di studio per l'Ateneo nel suo complesso.

Si tenga presente, inoltre, che:

- I casi di studio devono essere resi disponibili per la prima volta nel periodo 2024 (Bando VQR, art. 5, c. 1)
- i brevetti presentati come prodotti di ricerca non possono essere presentati (Bando VQA, art. 9, c. 4)
- i casi di studio sono riferiti all'intera istituzione, al Dipartimento o a gruppi di Dipartimenti (Bando VQA, art. 9, c. 3); la valutazione, però, è comunque relativa all'insieme dell'istituzione (Bando VQA, art. 9, c. 5 alla fine);
- le tipologie di casi di studio ammissibili saranno specificate più dettagliatamente il 1° luglio 2024 dal GEV incaricato della valorizzazione delle conoscenze, e saranno presentati secondo il modello che sarà definito dall'ANVUR nel documento "Modalità di conferimento dei casi studio VQR 2020-2024" che sarà pubblicato sul sito dell'ANVUR entro il 1° luglio 2024 (VQR 2023, art. 9, c. 6).

Possono conferire prodotti valutabili nell'ambito della TM di Ateneo i seguenti soggetti (Bando VQR, art. 4, c. 1.a): professori di prima fascia, professori di seconda fascia, ricercatori di cui all'art. 24, comma 3, lettere a) e b) della legge 240/2010, ricercatori a tempo determinato in Tenure Track (RTT) ai sensi dell'art. 24 della L. 240/2010 così come modificato dalla L. 79/2022, ricercatori a tempo indeterminato, titolari di contratto stipulato ai sensi dell'articolo 1, comma 12, della legge 4 novembre 2005, n. 230 (i.e. docenti straordinari).

I prodotti di TM possono includere tutte le tipologie di prodotti di ricerca definite nell'art. 5, c. 2 del Bando VQR, ossia articoli, monografie, contributi in volume, etc. Oltre ai prodotti tipici della ricerca, però, nell'ambito della TM, vengono spesso conferiti prodotti classificati come "altri tipi di prodotti scientifici" (c. 2, sub e, f, g), ossia:

- brevetti;
- progetti architettonici;
- opere di design o prototipi;
- performance (artistica, teatrale, musicale) con carattere di originalità;
- esposizioni o mostre;
- prototipi d'arte e relativi progetti;
- prototipi di strumentazioni o dispositivi di interesse tecnologico e relativi progetti;
- banche dati (inclusi i dati di tipo aperto);
- *software*;
- carte geologiche, geografiche, tematiche;
- test psicologici e questionari;
- materiali audiovisivi e multimediali;
- relazioni scientifiche e note tecniche, anche a supporto degli organi politici e ministeri vigilanti.

La descrizione dei casi di studio conferiti dovrà seguire uno specifico format che sarà definito con precisione solo dal GEV multidisciplinare di TM e sarà reso disponibile sul sito dell'Anvur il 1° luglio 2024 (VQR 2023, art. 9, c. 6). Per avere un'idea del tipo di informazioni che sarà necessario indicare nel format, può essere utile ricordare che, nella scorsa edizione della VQR, la descrizione dei casi di studio comprendeva i seguenti campi, oltre all'anagrafica standard (format per il conferimento dei casi di studio, VQR 2014-2019):

1. personale coinvolto
2. descrizione dettagliata del caso di studio
3. descrizione dettagliata dell'impatto del caso di studio
4. indicatori attestanti l'impatto descritto
5. pubblicazioni di riferimento

Nella precedente VQR 2014-2019, il numero dei casi di studio conferiti da ciascuna istituzione dipendeva dal numero dei dipartimenti, non da quello dei ricercatori: in particolare, nel nostro caso, si richiedevano 3 casi di studio. Noi abbiamo conferito 2 casi di studio rispetto ai 3 previsti, ma i casi di studio selezionati non sono stati considerati valutabili (punteggio 0/1). È, quindi, necessario migliorare le procedure di identificazione e selezione dei casi di studio presenti in Ateneo in vista della VQR 2020-2024.

4. Le tematiche della Terza Missione

I prodotti di TM, per essere eleggibili, devono rientrare in una delle seguenti categorie (Bando VQR, art. 9, c. 5; in modo simile, ma con tassonomia leggermente diversa, cfr. anche VTR 2015: 1, 8 sgg.):

- I. tematica relativa al **trasferimento tecnologico**, con i seguenti campi d'azione:
 - a. valorizzazione della proprietà intellettuale o industriale (es. brevetti, privative vegetali e ogni altro prodotto di cui all'articolo 2, comma 1, del Decreto Legislativo n. 30/2005);
 - b. imprenditorialità accademica (es. *spin off*, *start up*, *contamination lab*, etc.);
 - c. strutture di intermediazione e trasferimento tecnologico (es. uffici di trasferimento tecnologico, incubatori, parchi scientifici e tecnologici, etc.);
 - d. iniziative di *cross-innovation* e di *cross-fertilization*; collaborazioni Impresa-Università (p.es. modelli innovativi per la ricerca condotta in sinergia tra università e imprese, anche mediante partenariati, centri di ricerca nazionale ed ecosistemi di innovazione, etc.);
 - e. attività di formazione per promuovere la cultura dell'innovazione (p.es. tecnologie, trasformazione digitale per la disseminazione della conoscenza).

- II. tematica relativa alla **produzione, gestione di beni pubblici**, con i seguenti campi d'azione:

- a. produzione, gestione e valorizzazione di beni artistici e culturali (p.es. poli museali, scavi archeologici, attività musicali, immobili e archivi storici, biblioteche ed emeroteche storiche, teatri e impianti sportivi, educazione museale e tutela del patrimonio, etc.);
- b. apprendimento permanente e didattica aperta (p.es. corsi di formazione continua, educazione continua in Medicina, MOOC, corsi di formazione, perfezionamento o aggiornamento per professionisti [*n.d.r.* solo se in convenzione], open badge e micro-credenziali, attestazioni e certificazioni di competenze, corsi per adulti);
- c. produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e politiche per l'inclusione (p.es. innovazione sociale, formulazione di programmi di pubblico interesse, partecipazione a iniziative di democrazia partecipativa, *consensus conferences*, *citizen panel*, etc.);
- d. progetti di sviluppo territoriale, infrastrutturale e di rigenerazione urbana (p.es. valorizzazione dei territori, valorizzazione delle città, grandi opere, gestione del rischio, monitoraggio e manutenzione infrastrutture, etc.);
- e. azioni per lo sviluppo della Scienza aperta (p.es. sensibilizzazione, diffusione, processo innovativo, coinvolgimento, *open data*, *research integrity*, etc.);

- III. tematica relativa al **public engagement**, con i seguenti campi d'azione:

- a. organizzazione di attività (p.es. concerti, spettacoli teatrali, rassegne cinematografiche, performance artistiche, eventi sportivi, mostre e altri eventi aperti alla comunità culturali di pubblica utilità, etc.);
- b. divulgazione scientifica (p.es. prodotti dedicati al pubblico non accademico, programmi radiofonici e televisivi, etc.);
- c. divulgazione multimediale (p.es. blog e altri canali social di comunicazione e divulgazione scientifica, escluso il sito istituzionale, pubblicazione e gestione di siti Web, etc.);
- d. iniziative di coinvolgimento proattivo dei cittadini nella ricerca e/o nell'innovazione anche per favorire la disseminazione e l'implementazione dei risultati della ricerca e dell'innovazione nella società e ridurre disuguaglianze e discriminazioni (p.es. dibattiti, festival e caffè scientifici, consultazioni *on-line*, *citizen science*, cliniche legali, etc.);
- e. attività di coinvolgimento e interazione con il mondo della scuola (es. esperimenti, simulazioni, giochi didattici e altre attività laboratoriali, educazione alla cittadinanza, ecc.);

IV. tematica relativa alle **scienze della vita e salute**, con i seguenti campi d'azione:

- a. sperimentazione clinica (p.es. trial clinici, studi su dispositivi medici, studi non interventistici, biobanche, farmaci, etc.);
- b. iniziative di prevenzione, promozione e tutela della salute pubblica (p.es. *empowerment* dei pazienti, medicina di genere, one health, giornate informative e di prevenzione, campagne di screening e di sensibilizzazione anche in relazione al diritto alle cure; accesso alle cure, accesso al farmaco, cliniche veterinarie, *pharmaceutical care*, aderenza terapeutica, etc.);
- c. attività in ambito sanitario, in favore delle categorie fragili (p.es. malattie rare, disabili, anziani, immigrati, persone in stato di povertà, salute mentale, etc.);
- d. attività di cooperazione sanitaria internazionale (p.es. salute globale, attenzione ai paesi a basso e medio reddito, etc.).

V. tematica relativa alla **sostenibilità ambientale, alla inclusione e al contrasto alle disuguaglianze**, con particolare riferimento agli obiettivi dell'Agenda ONU 2030, con i seguenti campi d'azione:

- a. contrasto alla povertà, inclusione e coesione sociale, uguaglianza davanti alla legge, giustizia (p.es. povertà, fame, lavoro dignitoso, riduzione delle disuguaglianze, uguaglianza di genere, istruzione di qualità, etc.);
- b. transizione ecologica ed energetica, sostenibilità ambientale e climatica (p.es. energia pulita e accessibile, consumo e produzione responsabili, economia circolare, green deal, adattamento climatico, città e comunità sostenibili, gestione e tutela delle acque, conservazione e utilizzo sostenibile degli oceani, dei mari e delle risorse marine, utilizzo rispettoso delle risorse naturali, prevenzione e contrasto dell'inquinamento, etc.);
- c. cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e alla coesione sociale (p.es. attività di institution building, sostegno ai sistemi sanitari pubblici, protezione dei minori, etc.);
- d. divulgazione, promozione e diffusione della cultura della legalità e sostenibilità (p.es. centro di educazione ambientale, etc.);
- e. attività innovative a supporto della sostenibilità di carattere organizzativo, infrastrutturale o di governance (p.es. green office, efficientamento energetico delle strutture, progetti di mobilità, smart monitoring, benessere lavorativo, etc.).

Tutti i casi di studio selezionati devono riguardare da 1 a 3 tematiche tra quelle descritte sopra (VQR 2023, art. 9, c. 5; VTM 2015: 1, 8 sgg.). La valutazione sarà espressa a livello di Istituzione ed è indipendente dalla tematica o campo d'azione prescelto.

Nella scorsa VQR, hanno ottenuto punteggi comparativamente migliori le iniziative dedicate a: technology transfer, entrepreneurship, intellectual property e health benefits. Sono stati valutati in modo complessivamente meno positivo, invece, i case studies dedicati al public engagement che, nella scorsa edizione, sono stati di gran lunga i più numerosi (ERP 2023: 31). Per la prossima tornata, il Review Panel degli esperti Anvur suggerisce di dedicare una particolare attenzione a “explore the use of AI tools to facilitate the assignment of experts to research outputs” (ERP 2023: 4).

5. Valutazione del caso di studio

Ciascun caso studio sarà valutato dal GEV interdisciplinare secondo i seguenti criteri. Il peso attribuito a ciascun criterio verrà definito dal GEV nel documento atteso per il 1° luglio:

- a. dimensione sociale, economica e culturale dell'impatto, considerando la capacità di valorizzare le conoscenze anche collegando aree e settori diversi;
- b. rilevanza rispetto al contesto di riferimento;
- c. valore aggiunto per i beneficiari;
- d. contributo scientifico, organizzativo e/o gestionale della struttura proponente.

A seguito del giudizio di qualità, ogni caso studio è classificato dal GEV in una delle seguenti categorie (VQR 2024, art. 9):

- a. *eccezionale* (= 1/1): il caso studio è stato chiaramente descritto e risulta evidente ed eccezionale l'impatto che ha determinato. Il contributo della struttura proponente risulta determinante nel generare l'impatto.
- b. *eccellente* (= 0,8/1): il caso studio è stato chiaramente descritto, e risulta evidente ed eccellente l'impatto che ha determinato. Il contributo della struttura proponente risulta significativo nel generare l'impatto. I risultati raggiunti sono adeguatamente evidenziati anche grazie agli indicatori proposti. L'impatto risulta significativo dal punto di vista sociale, economico o culturale, in quanto l'intervento ha creato un significativo valore aggiunto per un'ampia platea di beneficiari.
- c. *standard* (= 0,5/1): il caso studio è stato chiaramente descritto e risulta evidente l'impatto che ha determinato. Il contributo della struttura proponente risulta significativo nel generare l'impatto. I risultati raggiunti sono evidenziati anche grazie agli indicatori proposti. L'impatto risulta significativo in almeno una delle dimensioni sociale, economico o culturale, avendo creato un apprezzabile valore aggiunto per i beneficiari;

- d. *sufficiente* (= 0,2/1): il caso studio è stato adeguatamente descritto e consente di identificare un impatto sufficiente. Il contributo della struttura proponente risulta sufficiente. I risultati raggiunti non sono accompagnati da indicatori pertinenti o non consentono un apprezzamento evidente attraverso gli indicatori proposti. L'impatto risulta sufficiente in almeno una delle dimensioni sociale, economico o culturale;
- e. *scarsa rilevanza o non accettabile* (= 0/1): il caso studio si caratterizza per non essere sufficientemente chiaro in termini di descrizione e/o evidenza dell'impatto che ha determinato. Non si rilevano sufficienti elementi di apprezzamento in termini di impatto sociale, economico o culturale o comunque non risulta evidente e/o sufficiente il contributo della struttura proponente.

È importante sottolineare che l'Anvur – già nella scorsa edizione della VQR, quindi tanto più nella prossima – richiede la presenza di una metrica oggettiva corredata da indicatori, possibilmente di tipo quantitativo, per verificare l'impatto di un caso di studio, sia in termini economici che sociali.

Come criterio guida, inoltre, è utile tener presente che, nella scorsa VQR, l'Anvur ha stabilito che la valutazione dei prodotti e delle attività di TM dovesse tenere conto dei seguenti parametri (VTM 2015: 7):

1. *Strategia*, i.e. chiarezza negli obiettivi, orizzonte temporale adeguato, analisi realistica dei propri punti di forza e debolezza, fissazione di obiettivi intermedi e indicatori;
2. *Risorse e processi*: messa in campo di strutture organizzative adeguate e di personale qualificato a livello di ateneo; collaborazione attiva del personale ricercatore; procedure di livello professionale
3. *Risultati*
 - a. impatto della valorizzazione in termini di risorse economiche acquisite direttamente (contratti conto terzi, cessione di brevetti, licenze), o acquisite dai soggetti generati dalla ricerca (occupazione, fatturato, valore aggiunto delle imprese *spin off* e loro processi di exit), o generate indirettamente a vantaggio del sistema economico
 - b. impatto della produzione di beni pubblici sociali, culturali ed educativi in termini di ampiezza e profondità della interazione diretta con la società, attraverso l'analisi di obiettivi e risultati attesi.

Particolarmente rilevanti per la valutazione sono i cosiddetti “fattori di contesto” (VRM 2015: 6): ossia, le vicinanze geografiche e le relazioni con il territorio economico e sociale di riferimento per l'Ateneo, perché la conoscenza pratica viaggia “incorporata” nei ricercatori.

